

“Non lasciatevi rubare la speranza”.
(Papa Francesco)

L'India di oggi

L'India, una grande repubblica democratica, è una nazione a “due velocità”: una parte della popolazione continua a progredire e a godere di un nuovo e profondo sviluppo economico, l'altra parte resta al palo o addirittura regredisce disponendo di un potere di acquisto limitato, insufficiente a garantire l'alimentazione di base.

Osservando Mumbai dall'alto, in aereo, si nota fortissimo il contrasto tra

gli slum (i più estesi del continente) ed i nuovi grattacieli che creano oasi protette per gente ricca e molto ricca. Non a caso, nelle classifiche degli uomini più facoltosi del mondo, ai primi posti ci sono nomi di indiani.

Lo si può capire circolando nel traffico sempre più caotico dove, accanto ai vecchi taxi, bus e camion malandati ed inquinanti si vede un numero sempre maggiore di auto di lusso.

Purtroppo, la forbice tra coloro che si possono permettere un tenore di vita medio/alto e quelli che a malapena sopravvivono si amplia sempre di più, come del resto in altre parti del mondo. L'attenzione dell'Associazione “Amici delle Missionarie dell'Immacolata” è rivolta a chi fatica a sopravvivere con stipendi bassissimi, a chi lavora saltuariamente e con pochissime garanzie infine a chi lo stipendio non

ce l'ha (e sono tanti) perchè non può lavorare a causa di deformazioni provocate dalla lebbra e da altre malattie invalidanti quali la polio, la tubercolosi, l'HIV, ecc. Questo mondo di derelitti, che non ha voce e neppure la forza di ribellarsi, precipita sempre più nel baratro della miseria, coinvolgendo i figli che crescono senza alcuna possibilità di costruire un futuro dignitoso e vivibile.

I “nostri” ragazzi

Per le ragazze e i ragazzi che vivono e crescono nelle strutture scolastiche curate dalle nostre Suore e finanziate dall'Associazione “Amici delle Missionarie dell'Immacolata” e per quelli che da anni sono sostenuti dalla vostra generosità (prevalentemente nella zona di Mumbai), ci auguriamo che lo spettro della miseria, della fame e dell'ignoranza sia in buona parte scongiurato. Le generazioni che via via sono entrate, specie negli ultimi anni, a far parte del progetto “sostegno a distanza” - che privilegia l'istruzione - hanno ben capito che lo studio e la buona formazione sono l'unica porta di ingresso per accedere ad un mondo lavorativo nel quale trovare, oltre ad una adeguata remunerazione, il rispetto della dignità umana.

Negli anni ci siamo impegnati, anche negli altri Paesi dove sono presenti le Missionarie dell'Immacolata, per contribuire e sostenere quei progetti che riguardano sia l'istruzione giovanile, sia l'emancipazione femminile per conseguire autonomia e consapevolezza dei diritti, della dignità e delle capacità. Purtroppo la donna in molti Paesi è ancora considerata una nullità, destinata “a vita” a lavori pesanti ed umilianti, vittima di violenza e soprusi sia nella società sia tra le mura domestiche.

È proprio agganciandoci a questo argomento che iniziamo un breve resoconto del nostro soggiorno al Vimala.

Ogni anno al nostro arrivo le bambine del **BOARDING DEL VIMALA** (tra di loro ci sono parecchie ragazzine... e che ragazzine! Ma ci piace sempre chiamarle “bimbe” come succede un po' nelle famiglie) mettono in scena uno spettacolo per darci il benvenuto. Loro stesse decidono il programma in ogni sua parte: testi, danze, canti, costumi, aiutate e supervisionate dalla onnipotente e dolcissima sister Hubert e da Vaiju Tai, indispensabile col-

laboratrice della sister e un po' loro “vice mamma”.

Quest'anno è stato portato in scena un episodio che ci ha colpito e lasciato a bocca aperta per l'argomento trattato: **la vita di una moglie bambina**, uno degli usi e costumi più frequenti e dolorosi dell'India di ieri, di oggi, ma speriamo non di domani. È un tema di grande attualità in quanto se n'è parlato molto in questi tempi anche a livello mondiale.

Ci è sembrato un grande passo avanti nell'evoluzione e nella presa di coscienza da parte delle bambine, affrontare questo argomento con grande serietà, impegno e consapevolezza; esse sanno bene che questo destino avrebbe potuto o potrebbe ancora riguardarle. Purtroppo sono casi molto frequenti soprattutto tra i ceti molto bassi, nei villaggi, nelle campagne, tra persone non istruite, pronte a disfarsi della figlia appena raggiunge l'età fertile.

Il personaggio centrale era interpretato da Ishika, 12 anni, che ha vissuto sulla sua pelle l'esperienza del rifiuto da parte del padre, prima lei e poi la sorellina. Non vi raccontiamo la storia, perchè sicuramente l'avete letta due anni fa su questo stesso giornalino. Ishika ha interpretato con grande abilità la parte dimostrando un notevole talento artistico, ma è parso a tutti che nel momento in cui lei stringeva al petto la sua bimba e il marito gliela voleva strappare, sia scesa qualche lacrima dai suoi occhi. (Dai nostri sicuramente sì!) Nonostante il suo breve ma intenso vissuto, Ishika è molto sveglia, intelligente, sempre pronta alla risata, interessata a tutto, anche alla lettura del quotidiano. Ci conforta vedere che, grazie anche alla sua vita serena nel boarding, il suo passato non le ha tolto l'allegria e la gioia di vivere.

A questo spettacolo erano presenti an-

che la Consigliera Generale della Congregazione e la Superiora della Provincia di Hyderabad, le quali sono rimaste anche loro stupite e, al termine, hanno rivolto parole di incoraggiamento e stimolo allo studio, perchè è solo attraverso questo percorso che si possono combattere gli abusi, l'ignoranza e nutrire la speranza che alla donna sia restituita la dignità dovuta a tutti i livelli. Sappiate che l'istruzione femminile in India è considerata una **spesa inutile**, perchè il futuro della donna è ancora visto solo nel **matrimonio** e nella **famiglia**.

Dati pubblicati di recente dalla rivista scientifica Lancet evidenziano una situazione sconvolgente: il 44,5% delle donne indiane si è sposata prima dei 18 anni. Particolare ancora più preoccupante è che la metà di queste si è sposata prima dei 16 e un 2,6% prima dei 13. Secondo l'Unicef, infine, il 40% dei matrimoni di minori avviene in India con 78.000 bambine che muoiono ogni anno di parto. Milioni di bambine, la cui unica colpa è appartenere al sesso “sbagliato”, vengono uccise con l'aborto selettivo o sopresse subito dopo la nascita.

Torniamo al nostro spettacolo. Vi hanno partecipato anche, come attori, **un gruppo di 5 ragazzi dai 13 ai 18 anni, provenienti da zone rurali, colpiti dal morbo di Hansen**, con gravi malformazioni agli arti e con evidenti segni della malattia sul viso, da lungo tempo in cura al Vimala Centre. Che emozione vederli recitare, cantare e anche ballare! Pur con i loro arti ingessati per gli interventi di riabilitazione di recente subiti, erano felici per gli applausi ricevuti e per il piacere di sentirsi per una volta al centro della scena.

Oggi vengono promosse dal Governo Indiano campagne informative, portate avanti capillarmente da varie associazio-



ni ed in primis dal Vimala - Centro riconosciuto e premiato dal Governo Indiano - con le nostre Suore e il nostro staff presenti negli slum, nelle fabbriche, nelle scuole, per informare il maggior numero di persone dell'importanza della prevenzione di questa malattia e dell'identificazione al primo sintomo.

La lebbra, fino a poco tempo fa, era considerata una maledizione. Quando si scopriva che una persona ne era colpita, veniva abbandonata e dimenticata, fosse pure padre, madre, sorella o figlio.

Ora la situazione è cambiata e questa è un'altra evoluzione positiva dei tempi: parenti e amici vengono a trovare i loro cari e come nel caso di John (il più piccolo dei ragazzi) ogni domenica, i genitori, pur abitando lontano, portano cibo e affetto anche a chi non ha nessuno.

Non tutti i mali vengono per nuocere... È quanto accaduto ad alcuni ragazzi che, una volta ricoverati, **hanno espresso**

il desiderio di andare a scuola e studiare. Tra questi il nostro **Swami**, molto intelligente e sveglio. Con tanto impegno e buona volontà, dopo studi e training adeguati, è entrato a far parte dello staff del Vimala. Ora vive in una casetta, donatagli dagli amici, insieme a mamma e papà, di cui si è fatto carico, a causa della loro inabilità.

Un altro, **Anjar**, era un ragazzino senza nessuno, quando è arrivato per la prima volta al Vimala con problemi di lebbra. Quando ha visto i nostri ragazzi che tornavano al centro per le vacanze scolastiche, ha chiesto di poter andare a scuola. Così è stato. In poco tempo ha recuperato le classi mancanti e ora frequenta con buoni risultati il College.

Gli piace molto cucire e quando è in vacanza al Vimala (la sua casa) è di grande aiuto nella sartoria.

E così è stato per tanti... La cosa che stupisce, tutte le persone che passano dal Vimala (non solo noi) è l'aria di serenità, di efficienza, di amorevole accoglienza verso tutti, grandi e piccoli.

Ne sono testimoni le bambine del **BOARDING DEL VIMALA**.

Attualmente sono 76; rispetto al 2012 ne sono "uscite" 8, perchè hanno terminato la X classe e continuano gli studi esternamente, ne sono state ammesse 15 che frequentano dalla 1ª classe della scuola materna fino alla 4ª elementare. (Le più piccole sono state iscritte nella sezione di lingua inglese).

Tutte provengono da famiglie poverissime legate al mondo della lebbra, per lo più sono orfane o hanno congiunti assolutamente inaffidabili. In questo periodo di vacanza scolastica, quasi tutte vanno a casa, chi dai nonni, dagli zii o da un parente. Per 4 di loro il Vimala è la casa e le suore la loro famiglia, quindi rimangono nel centro. In questo periodo sono felici di aiutare suor Bertilla nei lavori di sartoria (chi stira, chi cuce, chi attacca perline o bottoni), tutte molto soddisfatte perchè si sentono parte attiva di un progetto.

Pensate che due di loro (per rispetto non facciamo nomi, ma i loro benefattori le riconoscono) non sanno chi sono il papà e la mamma, chi le ha abbandonate da piccole, perchè il "lavoro" non permette-

va di tenere i figli, soprattutto se femmine. Un'altra ragazzina, che chiameremo Mary, è qui stabilmente, perchè orfana di entrambi i genitori. Purtroppo il suo carattere difficile (ma sarà difficile il carattere? O considerate le esperienze vissute ha tante attenuanti?) non le è di aiuto, per questo motivo l'unico zio non vuol sapere nulla di lei (forse è meglio così). È molto intelligente, brava a scuola, sveglia, spigliata, ma per un nonnulla si adombra e niente al mondo le fa cambiare idea, è peggio di un mulo... però, quando le passano i "cinque minuti" e sorride, suscita grande tenerezza.

La quarta, che chiameremo Hasha, è rimasta, molto piccola, orfana della mamma, morta di alcolismo e lei e il fratello maggiore sono rimasti con il papà. Poco dopo lui è scomparso lasciando i bambini alla sorella ex lebbrosa, una donna bravissima e una mamma che conosciamo molto bene e che attualmente lavora nella sartoria del Vimala. Purtroppo, anche lei, a suo tempo abbandonata dal marito, ha tanti problemi con i figli e con il fratello di Hasha, che sta attraversando un periodo di ribellione e di "chiusura".

Queste sono solo alcune storie di vita che ci piace raccontarvi, molte altre rimangono nella nostra memoria...

L'incontro con il Vimala ha cambiato il percorso di molte vite. Adesso queste bambine frequentano tutte la scuola, un ottimo istituto vicino al Vimala, la cui Presidente ha molto a cuore la loro formazione. Di esse 54 frequentano le classi in lingua



Marathi e 32 in lingua inglese, quasi tutte conoscono un po' di inglese, quanto basta per scambiare con loro qualche parola.

Dei due ragazzi che studiavano al **BOARDING DI AMRAVATI** ne è rimasto solo uno, dato che il Collegio è stato trasformato e non accoglie più i maschi, quindi Nitin sta terminando il suo corso di meccanica nella sua città e Ganesh a Nasik.

I "vecchi" ragazzi del Bording di Amravati sono sempre rimasti in contatto tra loro e sono molto uniti. Tutte le domeniche si ritrovano con mogli e figli per fare il picnic al Vimala.

Domenica 10 novembre si è tenuta la **riunione generale di tutti gli ex ragazzi e ragazze dei Boarding**.

L'incontro, che ormai si organizza da alcuni anni, soddisfa molto tutti loro e anche noi; è motivo di grande gioia, anche se qualche sedia vuota intristisce perchè sappiamo che qualcuno ha preso altre strade... grazie alle Suore e allo staff, cerchiamo di fare il possibile e l'impossibile per incamminarli sulla strada giusta offrendo loro tutte le opportunità. Sanno che se vogliono tornare, il Vimala ha le porte spalancate (ma qualcuno non è più tornato...).

In questo periodo abbiamo incontrato una parte dei bambini che **voi sostenete a distanza** e questi brevi incontri, oltre ad approfondire la conoscenza dei problemi familiari, rafforzano il legame affettivo che ci lega.

Una delle prime che è venuta a trovarci è **Pooja**, 13 anni, ammalata di cuore da quando aveva 5 anni. Da anni la seguiamo e spingevamo perchè si operasse, come consigliavano i medici. È stata sempre controllata e sottoposta periodicamente a cure ed esami approfonditi. Ma dell'operazione ne' lei ne' i genitori volevano saperne, avevano paura che potesse succedere l'irreparabile. Quest'anno la mamma ci ha detto che Poja non poteva affrontare un intervento perchè era molto debilitata... Purtroppo dopo qualche giorno ci è arrivata la notizia che Pooja era volata via. Chissà se l'operazione potuto trattenerla su questa terra o in alto



c'era bisogno di un angelo in più? Un altro dei nostri ragazzi se n'è andato. **Raju** aveva 19 anni e soffriva di una grave forma di epilessia, durante una crisi il suo cuore si è fermato. Abbiamo incontrato la mamma per farle sentire la nostra vicinanza e le abbiamo consegnato un aiuto economico per le spese che ha dovuto sostenere.

Purtroppo molte altre situazioni tristi sono emerse in questi incontri, ma sarebbe solo un lungo elenco. Ricorderemo queste giovani vite guardando negli occhi gli altri bambini ed impegnandoci ancora di più.

Abbiamo avuto però anche numerosi piacevoli incontri con ragazzi che hanno terminato i loro studi superiori. Tutti sono venuti per ringraziare gli Amici che hanno consentito loro di raggiungere un elevato grado di istruzione.

Circa 15 stanno frequentando il Master (l'equivalente della nostra Università) e, con grande soddisfazione, la maggioranza sono donne.

Tanti sono venuti a trovarci solo per ringraziare. Tra questi **Fabian**. È sempre in giro per il mondo perchè lavora sulle navi da crociera. Ci ha detto: "Voglio ringraziare ancora, a distanza di anni, chi mi ha aiutato a studiare. Ora sono felice della mia vita e del mio lavoro e posso pensare con serenità al futuro. La vostra Italia è stupenda! Ho avuto la fortuna di sbarcare a Genova, Civitavecchia, Napoli, Venezia, di visitare le vostre belle città e di andare a Roma a vedere il Papa". Che orgoglio sentir parlare così della nostra Italia!

Vi diamo una breve informativa sulle altre due strutture che seguiamo da anni con lo stesso impegno:

Nirmala hostel Rishabhdev St. Paul School

Destinato ai bambini di famiglie povere e per lo più nomadi



Per l'anno in corso gli ospiti della scuola sono 486 (294 maschi e 192 femmine) seguiti da 11 insegnanti a tempo pieno e altri 2-3 che si occupano del doposcuola con lezioni di recupero. Stiamo lavorando in collaborazione con il Vescovo della Diocesi di Udaipur per incrementare le classi fino alla 10ª (ora sono all'8ª) e completare così il corso di studi obbligatorio. Già da alcuni anni la "Fondazione Nando Peretti" elargisce un contributo che copre le spese per la gestione ordinaria della scuola.

TIPPARTHY BOARDING

Destinato ai bambini provenienti dal mondo HIV-AIDS

Nel Boarding vivono 20 bambine e 2 maschietti.

Tra le bimbe si avverte un legame affettivo molto forte, perchè si sentono protette, amate e seguite in ogni momento e per qualsiasi problema della loro vita.

È sicuramente grazie alle Suore che in questo posto, ristrutturato e messo a nuovo, si respira aria di famiglia.

Ci scusiamo se vi abbiamo intrattenuto tanto a lungo e vogliamo salutarvi con una riflessione: le organizzazioni e le persone che chiedono aiuto sono sempre di più, per contro il momento difficile che stiamo attraversando anche in Italia limita notevolmente le risorse a disposizione.

*Se potete e volete scegliere di aiutare i "nostri" bambini, sappiate che **OGNI EURO offerto arriverà QUI per essere utilizzato nel migliore dei modi.***

Sappiate anche che il programma di interventi che abbiamo costruito in venticinque anni di attività si attua solo se ogni anno arrivano i fondi necessari: il sorriso dei bimbi, che sempre ci piace mostrarvi nelle foto, senza il vostro aiuto si spegnerebbe molto presto.

Non possiamo lasciarvi senza rivolgere un grazie di cuore a voi che ci sostenete, alle Suore della Comunità del Vimala, allo staff che lavora per i bambini e a tutto il personale che in ogni modo e con tanta pazienza esaudiscono le nostre richieste e rendono il più agevole possibile il nostro "lavoro" qui.

Suor Bertilla, la nostra Superiora, "innamorata perdutamente" dei suoi pazienti, dei suoi bimbi e di tutto il Vimala, vi ringrazia calorosamente, vi abbraccia e vi porge i suoi più cari auguri per un sereno Santo Natale e per il nuovo 2014. Ci raccomanda di dirvi che nella preghiera quotidiana c'è sempre un pensiero per voi e che vi tiene tutti nel cuore.